



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF_Abruzzo)

Comunicato stampa del 26 giugno 2023

Presentata la prima bozza del Calendario Venatorio 2023/2024

Il WWF Abruzzo presenta le proprie osservazioni: è necessaria maggiore attenzione per la fauna selvatica

Periodi di caccia da rivedere, specie da escludere e maggiore attenzione per le terre dell'orso marsicano, queste le principali richieste dell'Associazione

Nei giorni scorsi è stata presentata in consulta, la prima bozza del Calendario venatorio 2023/2024, documento redatto ogni anno dalla Regione Abruzzo che disciplina l'attività di caccia sul nostro territorio. Il calendario negli anni è migliorato sotto alcuni punti di vista e rispetto all'intervento su alcune specie, grazie soprattutto ai molteplici ricorsi del WWF e di altre Associazioni, tutti vinti, che si sono susseguiti già dal 2009, ma continua a presentare criticità, alcune delle quali si ripropongono ciclicamente. A tal proposito, il WWF Abruzzo ha presentato le proprie osservazioni evidenziando alcune importanti necessità di revisione. In estrema sintesi le richieste del WWF Abruzzo sono:

- apertura generale della stagione venatoria il 1° ottobre senza deroghe e giornate di pre-apertura;
- chiusura della caccia a tutte le specie di uccelli al 31 dicembre;
- sospensione della caccia alla coturnice e all'allodola;
- maggiore attenzione per le aree di presenza dell'orso bruno marsicano e per l'area contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise;
- richiesta di richiamare il divieto di caccia nelle aree percorse da incendi e quello di abbandono di cartucce.

L'Associazione ricorda, inoltre, che il calendario venatorio andrebbe approvato, in base alla normativa vigente, entro il 15 giugno e invece ad oggi è appena partito l'iter di discussione.

"Sono ben 8 le sconfitte giudiziarie che la Giunta Marsilio/Imprudente ha collezionato dal 2019 a oggi (tra sentenze, ordinanze e decreti cautelari da parte del TAR Abruzzo) – ricorda Claudio Allegrino, coordinatore delle guardie del WWF Abruzzo – ma anche negli anni precedenti la Regione Abruzzo aveva incassato sconfitte ai numerosi ricorsi presentati dal WWF e da altre Associazioni ambientaliste, a dimostrazione che quanto viene osservato è basato su evidenze concrete e giuridicamente sensate."

"Come ogni anno – continua Filomena Ricci, delegata WWF Abruzzo – ci auguriamo che la Regione accolga le indicazioni presentate dal WWF Abruzzo per rendere l'attività venatoria meno impattante sulla fauna selvatica. Riteniamo sia necessaria una diversa impostazione di confronto e

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

mediazione da parte della Regione Abruzzo che non può delegare questioni importanti e delicate come la gestione della fauna alle sentenze del TAR, strada che ogni volta ci vediamo costretti a percorrere. Dopo tutte le sconfitte accumulate non sarebbe ora che il governo regionale smettesse di riproporre azioni dannose per l'ambiente e sprecare i soldi dei contribuenti, ma decidesse di tutelare la fauna, bene comune dei nostri territori, e non solo le pretese dei cacciatori?"

Le osservazioni del WWF Abruzzo sul calendario venatorio in maggiore dettaglio

- La prima richiesta è quella che viene reiterata ogni anno: **l'apertura generale della stagione venatoria al 1° ottobre**, per tutte le specie cacciabili, evitando ogni forma di apertura e di pre-apertura a settembre. Nella proposta di calendario per la prossima stagione si ripropongono le pre-aperture che qualche anno fa erano state eliminate dalla stessa Regione Abruzzo: stante l'attuale programmazione si potranno cacciare in alcune giornate di preapertura gazza, cornacchia e ghiandaia (14 e 16 settembre) ed è prevista l'apertura generale a settembre, 23 e 24 settembre per quaglia e fagiano e dal 17 settembre per cornacchia, gazza, merlo e ghiandaia.

Le pre-aperture possono creare impatti negativi sulla fauna selvatica, anche su quella non cacciabile, in quanto a settembre molte specie sono ancora nella fase di cura della prole. L'apertura unica a ottobre, inoltre, consentirebbe di ottimizzare la vigilanza venatoria (sempre meno presente sul territorio a causa dello smantellamento delle Polizie provinciali) e di ridurre il fenomeno del bracconaggio.

- Per la beccaccia e il colombaccio la Regione vuole estendere i periodi di caccia a gennaio o addirittura a febbraio, per alcune modalità di caccia. Il WWF chiede invece di **chiudere la caccia a tutte le specie di uccelli al 31 dicembre**, secondo il principio di garanzia della completa protezione delle specie.
- Si continua a consentire la caccia alla coturnice, specie per la quale non si registra un miglioramento relativo allo status di conservazione (la specie è inserita nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/EC e ha uno stato di conservazione sfavorevole in Italia). La Regione Abruzzo ha un ruolo chiave per la salvaguardia della coturnice sull'Appennino, pertanto **l'unica concreta azione per la tutela della coturnice dovrebbe essere la sospensione della caccia.**
- Stessa situazione per l'allodola, una specie in stato di conservazione sfavorevole con un calo della popolazione in Europa (SPEC 3; BirdLife International 2004; www.ebcc.info/index.php?ID=612) e in assenza di adeguati piani di gestione o in presenza di piani di gestione inefficacemente applicati, non si può pensare di prevedere un piano di prelievo venatorio né possono essere sufficienti le limitazioni inserite nella proposta di calendario venatorio. **Si ritiene pertanto che l'unica concreta azione per la tutela della specie è la sospensione della caccia a questa specie.**

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



ABRUZZO

WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF-Abruzzo)

- Per la **tutela dell'orso bruno marsicano**, il calendario venatorio della Regione Abruzzo continua a dimenticare la presenza dell'area contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise: non solo prosegue nell'utilizzo di una terminologia impropria, ma ancor più grave, a cinque anni dall'approvazione dalla DGR n. 480/2018, omette di predisporre tutti gli atti consequenziali all'istituzione dell'area contigua previsti dalla legge quadro sulle aree protette che risale al 1991, come la modifica del carico venatorio e la definizione dei modi e dei tempi di caccia distinti. Il calendario venatorio proposto inoltre non rispetta quanto previsto dal PATOM - Piano d'azione sull'orso bruno marsicano (azione B5) che indica, per l'area individuata di presenza della specie, l'utilizzo della tecnica della girata e non quella della caccia in battuta, indipendentemente dal numero di cani utilizzati.
- Nella proposta di calendario venatorio viene poi confermato il raddoppio della distanza (da 50 metri a 100 metri) entro la quale si può cacciare dalle rive dei laghi, degli argini in caso in cui il terreno sia coperto in tutto o nella maggior parte di neve. **Il WWF chiede il ripristino di questo divieto dei 50 metri, senza limitazioni.**
- La proposta di calendario indica come inizio consentito dell'allenamento dei cani il 20 agosto. **L'allenamento dei cani da caccia, invece, non dovrebbe iniziare prima del mese di settembre**, come del resto indicato più volte dall'ISPRA. Ad agosto, infatti, è necessario evitare l'allenamento e l'addestramento dei cani al fine di contenere il disturbo alla fauna selvatica e la non rara uccisione accidentale dei piccoli nati.
- Devono essere reintrodotti i divieti previsti dalla normativa vigente e da sempre ricordati dal calendario venatorio come il **divieto di abbandono delle cartucce** e il **divieto di caccia sulle aree percorse da incendi.**

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto